Anno XLII - N. 207

Venerdì 3 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Ancora in tema di risarcimento danni

Risposta dell'On. Ancona al sig. ing. Carlo Fachini

Onorevole Sig. Ingegnere

Rispondo con lieve ritardo alla Sua lettera pubblicata sulla «Patria del Friuli» del 25 settembre, poichè nell'interesse dei danneggiati è opportuno che questa questione sia discussa in pubblico.

Non rilevo la sua critica al Comitato Parlamentare Veneto che mi è dispiaciuta appunto perchè viene da Lei. E per quanto nella mia qualità di Vicepresidente del Comitato stesso, io non debba prendere la difesa, che è consegnata alle migliaia di lettere di ringraziamento che sono nel nostro archivio, debbo però fare due osservazioni. Il caso più analogo al nostro è quello della Francia, la cui invasione ha arrecato maggiori danni, ma che è anche ben più ricca di noi. Or bene, Ella sa che la legge francese sul risarcimento dei danni non è ancora giunta definitivamente in porto. E se da noi già comincia ad essere applicata, ciò si deve in buona parte all'opera del Comitato Parlamentare; e non è poco.

Tralascio di ricordare tutto il resto della nostra azione e non voglio neanche specificarla perchè l'enunciazione sarebbe lunga. Quanto al non aver saputo (come Ella scrive) «*accontentare i più*», che è logico ed umano. Di fronte a tanta sciagura è impossibile accontentare i più. Io, in modo speciale, assumendo la carica di Vicepresidente, sapevo bene che nonostante ogni lavoro sarei stato oggetto a critiche. Una cosa sola speravo, e cioè di accontentare la mia coscienza. E questa, dopo un anno e mezzo di lavoro, è perfettamente tranquilla d'aver dato ai profughi tutto ciò che poteva e doveva.

Ma lasciamo questo argomento, e veniamo alle questioni pratiche.

. .

La critica più grave che Ella fa è quella della moltiplicazione delle perizie. Ella dice che ce ne vorranno sei e cioè: due degli interessati, una dell'Istituto Federale, una dell'Agente delle Imposte, una della Commissione Mandamentale ed una della Commissione Centrale. Io, per scrupolo di coscienza, ne ho parlato subito con il Ministro Nava; ma anche senza averne parlato, avrei potuto dirLe che tale moltiplicazione delle perizie che sarebbe veramente assurda, non esiste affatto. Invero, i danneggiati non hanno nessun obbligo di fare una perizia; ne hanno soltanto la facoltà, quando si tratti di constatare lo statu quo che riparano prima del risarcimento. E' in ogni modo una perizia sommaria, che possono evitare tutti coloro che sono in caso di indicare approssimativamente i danni. La seconda perizia per la denuncia si confonde con questa e quindi in realtà non esiste. Quella dell'Istituto Federale non esiste neppure perchè tale istituto non fa perizie ed a me consta che ha già dato parecchie centinaia di anticipi senza procedere ad alcuna perizia. La quarta esiste realmente ed è quella dell'Agente delle Imposte o dell'Intendente ed è naturale che vi sia, perchè forma la base per il pagamento da parte dello Stato. La quinta non esiste perchè nel caso di accordo la Commissione non ha che il compito di omologare, ed in caso di disaccordo giudicherà sugli atti, richiedendo ove occorra informazioni, ma senza procedere ad una nuova perizia. Lo stesso dicasi per la Commissione Centrale, la quale del resto non opera che per una piccola percentuale delle istanze.

Come vede, questa moltiplicità di perizie non esiste e lo stesso Ministro Nava mi faceva osservare che, nella sua assenza, il procedimento non si scosta da quello che si usa nella liquidazione dei danni d'incendio da Lei invocata nella Sua lettera.

Siamo d'accordo? Spero di sì!

. .

Quanto all'articolo 6 della legge, Ella ha perfettamente ragione. L'aver richiesto un valore anteguerra è una complicazione burocratica inutile, ed ora partono istruzioni perchè tale valore non sia richiesto e perchè si indichi soltanto il valore attuale decurtato del deprezzamento di vetustà. Per facilitare l'indicazione del valore attuale si sono fissati per mobili dei valori attuali che sono raccolti in tabelle che saranno distribuite agli Uffici degli Intendenti e degli Agenti.

E quanto al quesito che Ella pone sull'antecipo dell'Istituto Federale, esso è dato in proporzione al danno denunciato. Allorchè lo Stato paga, l'Istituto ha il privilegio di rimborsarsi su tali pagamenti che avvengono più tardi.

Qualora il danno rimborsato dallo Stato risultasse in ultima analisi inferiore all'antecipo, all'Istituto rimangono sempre di fronte le cambiali.... e l'onestà del danneggiato.

. .

Quanto agli antecipi di 10.000, posso comunicarLe che oggi ve ne sono in corso per circa mezzo milione e che giornalmente aumentano. Le istruzioni agli Agenti sono di darli con grande sollecitudine; ma purtroppo, come dicevo nella mia prima lettera, nè gli Agenti, nè gli Intendenti sono ancora ben compresi della necessità di abbandonare in questa legge le tradizionali lentezze burocratiche e di assumere rapidamente delle responsabilità.

. .

E già che scrivo, vorrei rispondere al sig. avvocato Tassini, il quale, come Presidente del Comitato di Tarcento, denuncia gli inconvenienti che tanto per gli indennizzi minori sotto le 25.000 lire, quanto per i maggiori la liquidazione avvenga in base alla istruttoria fatta dall'Agente delle Imposte e che quindi questi abbia un enorme lavoro dovendo istruire tutte le pratiche. Ora non è così. E' vero che l'Agente delle Imposte deve accogliere tutte le domande, ma quelle che da un rapido esame gli risultano al «*valore attuale*» superiori alle 25.000 lire, le rimette senz'altro e *senza istruttoria* all'Intendente di Finanza, che farà l'istruttoria per conto suo senza l'ausilio dell'Agente, al quale può (ma non è obbligato a farlo) chiedere informazioni. E perciò gli Intendenti hanno personale per ora sufficente.

. .

E desiderio rispondere anche ad un mio amico di Trasaghis il quale mi chiede perchè non si sono fissati dei termini, per l'istruttoria e per i concordati, tanto agli Agenti quanto agli Intendenti. Nel regolamento che si sta facendo ora per gli Agenti e per gli Intendenti, tali termini sono fissati e sono abbastanza brevi. Il mio amico vorrebbe anche che, ove questi termini non fossero rispettati, i danneggiati avessero diritto di ricorrere alla via giudiziaria comune. Ora io gli faccio osservare che questo non sarebbe certo conveniente per essi, poichè la via giudiziaria è infinitamente più lunga, ed allora davvero passerebbero degli anni prima di giungere al risarcimento.

. .

Rispondo anche ad un signore di Udine che mi scrive di non aver potuto presentare la domanda perchè il perito nominato d'ufficio non consegnò la sua perizia al Tribunale e che egli ha atteso inutilmente per sette mesi. E rispondo dicendo che tale perizia a norma dell'articolo 24 non è obbligatoria, ma facoltativa, perchè di obbligatorio non vi è che la denuncia del valore del danno.

Non c'era bisogno di aspettare sette mesi per presentare l'istanza accompagnata da una breve perizia sommaria, che in molti casi lo stesso danneggiato può fare.

. .

Quanto agli inconvenienti che mi denuncia un signore di Udine che abita a Milano, si tratta realmente non di un difetto della legge ma di un ritardo eccessivo degli Intendenti a dar ricevuta della domanda, ritardo che dopo le istruzioni di maggiore sollecitudine e dopo la migliore organizzazione degli uffici non si dovrebbe più verificarsi.

. .

Spero così di aver risposto alla Sua lettera, Onorevole Signor Ingegnere, e alle principali domande che mi sono state rivolte. E finisco col pregare tutti di interpretare la legge nel modo più semplice; di dare indicazioni sommarie ed oneste, onde non accrescere le difficoltà, ciò che mi pare succeda in questo momento appunto per una presunta eccessiva complicazione.

Per tutte le incertezze, l'ho già detto nella lettera precedente e lo ripeto oggi, tutti possono rivolgersi, nel loro interesse stesso, o al Ministero o meglio ancora a questo Comitato Parlamentare che risponderà sollecitamente.

Con i più cordiali saluti

Suo dev.mo

U. Ancona

Lo spirito dei nostri volontari a Fiume

Sono due lettere «private» quelle che pubblichiamo qui sotto, cioè non destinate alla pubblicità: ma quando le abbiamo udite leggere dal carissimo amico avv. Fedrigo Perissutti, con orgoglio e commozione ben giustificati di padre, ci sentimmo noi pure commossi e fieri di questa nostra gioventù friulana che si mostra non degenere dalle tradizioni gloriose della Piccola Patria, la quale diede combattenti a tutte le guerre della indipendenza. E non potemmo trattenerci dal pregare l'amico nostro di permetterci di pubblicarle: e tanto insistemmo finchè siamo riusciti a strappargliele.

Ecco quel che scrive il figlio volontario a Fiume:

Fiume 24 settembre.

Per posta aerea. Mi trovo a Kosti Pechlin a pochi chilometri da Fiume, presso la linea d'armistizio. Faccio parte del reparto esploratori assieme ad altri sei compagni da Udine. Vesto la divisa grigio verde, ma è assai scalcinata, il che però non m' importa: non è tempo da pensare a far la bella figura. Circa il vitto ci s' arrangia alla meglio: dormo sulla paglia coprendomi con un copertone austriaco. Sono armato di moschetto e pugnale, quindi non ho paura. — Ora finalmente imparo a far tutti i servizi, anche a scopare i cessi ed a lavarmi la gavetta dopo ogni pasto. — I servizi a cui ordinariamente devo attendere e sono: piantone, far parte del picchetto armato che fa la ronda nei paesi circostanti tutta la notte, tenermi a disposizione degli ufficiali per portar ordini o eseguire altre commissioni.

Difetto di *pecunia*, quantunque ic passino 50 cent. al giorno. Ma le spese son tante, dovendo sopperire con la propria tasca a quanto il Comando ed i Comitati non possono provvedere. Ed ora devo finire, poichè subito devo montare di piantone.

W Fiume Italiana.
Abbasso Nitti!
O Fiume o R...a.

Vostro Gigi.

Kosti Pechlin 26 settembre.

(*Per incontro.*) Colgo l'occasione di un incontro per inviarvi nuovamente mie notizie. Anzitutto vi riconfermo il buon stato della mia salute, poi vi dirò che sono contentissimo e l'entusiasmo per la *santa causa* aumenta ogni giorno più. All'incontro i denari scemano *precipitevolissimevolmente* e non mi rimangono che pochi soldi. Infatti devo provvedere a mie spese: il pane (poichè la pagnotta è immangiabile contando parecchi mesi di vita) sapone, filo, carta, riparature alle scarpe e vestito ecc. Di più, quando il rancio non arriva, eppure si brucia (cosa facilissima se pensate che i cuochi siamo noi) devo supplire di mia tasca con qualche pezzetto di formaggio o cioccolato, o.... cicoria e latte all'osteria.

Tale è pure la sorte di tutti gli altri miei compagni.

Nè per questo ci si avvilisce, nè si rimpiange le comodità della propria casa, ma anzi ogni sacrificio ci fortifica e ci ritempra l'animo preparandolo a sempre maggiori cimenti. Vi ripeto infatti che io sono *contentissimo* e sono convinto che in seguito ricorderò questo periodo come il più bello della mia vita. E questo valga per i *pecoroni* che pensano con terrore ai giorni che hanno dovuto o che dovranno trascorrere in servizio della Patria: vigliacchi!

Il Comando di Fiume ha già istituito il nastrino della campagna e tutti ne siamo già fregiati il petto.

Il nostro motto è «*Fiume o morte*» e, credetelo, non sono delle vane parole...

Ritornando ora alla questione pecuniaria, e pensando che, qualche *cartolina* con l'effigie di Umberto I.o o Vittorio Emanuele III.o sarebbe tanta manna per me, vi insegno ora il modo per soddisfarmi...

Intanto vi ringrazio antecipatamente e vi mando un milione di baci. Ricordatemi ai parenti e specie allo zio Luigi che, volontario garibaldino diciottenne, ha insegnato a me a veramente amare la Patria.

Vostro Gigi.

Non più blocco?

Stando a notizie raccolte da «L'Era Nuova» di Trieste, il blocco intorno a Fiume sarebbe stato levato, sia per le merci come per le corrispondenze. Credesi abbia influito a questa invocata misura la dignitosa e fiera protesta diplomatica del Consiglio nazionale di Fiume.

CRONACA PROVINCIALE

I quadrupedi per lavori agricoli

Si avvertono le autorità municipali ed i Commissari agricoli comunali che:

1. nei Comuni ove è già passata la Commissione di liquidazione quadrupedi concessi agli agricoltori non può farsi più nessuna operazione relativa ai quadrupedi stessi, i quali sono ormai divenuti di proprietà dei consegnatari; non occorre nemmeno denunciare alla Cattedra o al Deposito quadrupedi i casi di morte, bastando che l'interessato conservi un documento comprovante la ragione della morte, pel caso di controlli da parte delle autorità; ciò in considerazione dell'obbligo di conservare gli equini per un anno dalla data della consegna;

2. essendo già molti i Comuni liquidati o in via di liquidazione, per opera delle tre Commissioni che agiscono simultaneamente in provincia, non è, di regola, consentito lo scambio di quadrupedi a fida fra consegnatari appartenenti a diversi Comuni;

3. gli scambi fra consegnatari appartenenti ad uno stesso Comune (semprechè si tratti di Comune nel quale non sia ancora avvenuta la liquidazione) possano avvenire d'ora innanzi col semplice consenso dell'autorità comunale, senza bisogno di superiore autorizzazione: bisogna però che il nuovo fidatario sia meritevole della concessione, e che negli elenchi comunali vengano diligentemente annotate le variazioni, in modo che la Commissione di liquidazione trovi tali elenchi aggiornati;

4. non si mandino persone inutilmente in giro, con inutili documenti, pe ottenere a fida nuovi cavalli, o per ottenere il cambio di quelli che restituiscono: salvo nuove disposizioni, l'autorità militare non fa più distribuzioni di equini a fida per nessuna ragione.

5. gli agricoltori che ne hanno assoluto bisogno per lavori agricoli, possono invece chiedere al Deposito Quadrupedi di S. Stefano o suoi distaccamenti (S. Giorgio di Nogaro e Pordenone) la prestazione temporanea di cavalli o muli, che potrà venire concessa per un periodo massimo di giorni venti, in grazia di una recentissima disposizione.

Conferenze. — Un ciclo di conferenze di propaganda per l'istituzione delle mutue di assicurazione bestiame, sarà iniziato fra giorni nella nostra provincia per cura dell'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria. Le autorità comunali che desiderano organizzare a tale scopo riunioni di agricoltori scrivano subito alla direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in Udine, che disporrà per l'invio del conferenziere.

CASIACCO

Per una Cooperativa Veneta.

Casiacco li 27 settembre (1).

All'«Unione pedemontana Veneta» *cooperativa anonima di lavoro fra combattenti e lavoratori.* Sede Casiacco, per opera di restaurazione nelle Terre Liberate, è pervenuta dal Ministero delle terre liberate la seguente nota:

Roma li 8 settembre 1919.

Sig. Geometra Rossi Silvio,
Presidente Unione Pedemontana Veneta
CASIACCO.

«Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri mi è pervenuta copia dello Statuto di codesta Amministrazione.

«Rivolgo vivo l'augurio di un pieno successo alla lodevole iniziativa e di prospero sviluppo dell'associazione.»

Con stima

P. Il Ministro.
F. Crispo.

N. B. I combattenti sono ammessi verso vincolo della polizza-mista per un numero di azioni corrispondenti all'importo nominale della polizza, partecipando agli utili fin dal primo anno, ed agli interessi a polizza maturata. I soci tutti pagano una tassa d'ingresso di lire tre. I soci non combattenti devono acquistare almeno una azione di lire cento, versando come prima rata lire trenta.

(1) Il timbro di Casiacco è del 29 settembre, la corrispondenza l'abbiamo ricevuta ieri, 2 ottobre!

LATISANA

Sottosezione mutilati ed invalidi. — Domenica scorsa, in una sala del municipio gentilmente concessa, vi fu la riunione dei mutilati ed invalidi di guerra di Latisana per procedere alla costituzione della sottosezione ed alla nomina del Consiglio Direttivo. Quale rappresentante della Sezione di Udine venne inviato il sig. Anderloni Ettore, che con sentite parole portò il saluto dei mutilati udinesi. Erano presenti una trentina di mutilati i quali precedetero alla nomina del Consiglio Direttivo, che risultò così composto: presidente Bozza Domenico; segretario Zaccolo Giuseppe; Economo Marsoni Angelo, Candelotto Angelo e Pittoni Sante consiglieri.

PORDENONE

Cronaca varia. — Nel vecchio locale delle Scuole, in piazzale venti settembre, seguiranno il 6 ottobre corr. gli esami dei corsi tecnici.

— Oltre alla preesistente Società, stà per sorgere a Pordenone altra Società degli smobilitati, ci pare una inutile divisione di forze.

— Il 7 ottobre p. v. si celebreranno solenni ossequie Commemorative in memoria del giovane conte Guglielmo di Montereale di Roberto, decesso in prigionia a Sedan.

Ci uniamo, col cuore al dolore profondo della nobile famiglia.

— Meritevole di elogio speciale è il signor Davide Coassin di Pordenone il quale ha aperto altro Ufficio pel «Risarcimento danni di Guerra» al solo scopo di occupare circa una ventina di persone, e di allargare il più possibile l'opera a vantaggio del pubblico.

E' da tener conto poi che anche il pubblico che volesse fare da sè, trova nel nostro Egregio Concittadino una speciale cortesia e premura, ed ottiene tutte quelle spiegazioni ed istruzioni, senza compenso atte a facilitare il lavoro.

TRICESIMO

Fervet Opus. — L'appello lanciato dal Comitato delle signore per la pesca di beneficenza, non fu vano. Il lavoro di organizzazione è animatissimo, e la seconda festa di ottobre, avremo festeggiamenti degni della tradizione nostra.

La cooperazione cittadina non manca, Difatti, fin'ora sono ben duemila i premi elencati, e numerosi si possono ammirare nelle splendide vetrine dei negozi. Il programma non è ancora particolareggiato, ma ci consta che vi saranno mattina e pomeriggio concerti bandistici, alla sera accademia musicale, con elementi nostri, e durante il giorno, anche varie sorprese.

Dall'elenco delle offerte in denaro, oltre alle 700 lire già pubblicato, ritultano ancora: Ten. Cozzi L. 50, co. Valentinis Carolina 10, Elda e Maria Pividori 15, Ida Elleo 5, Dri D'Agostini Angela 5, avv. Secondo Zanuttini 20, Bortolotti Catterina 25, Pauluzzi Franceschina 5, Famiglia Cella 10, Sac. Valentino Del Fabbro 10, Pignoni Caterina 5, Alfonsina Levi 10, Mestroni Luigi 25, Cloniero Maria 5, sorelle Pennato 25.

I doni: Ufficiali Genio 6 sez. lavori Tricesimo servizio da tavola completo per 12 persone in porcellana, famiglia Colia artistica alzata in porcellana e metallo argentato, R. Prefetto Masi una sveglia, Generale medico Michieli Zignoni artistico portafiori e dolci in cristallo e argento, servizio caffè per 6 con elegante vassoio dono della Nobildonna Gabriella Vanni degli Onesti, Alberto dott. Carnelutti e signora prof. Nilda artistico p. vaso per fiori dott. Mario Asquini art. lampadario, Ada lamins splendido porta vaso, Faustina Sala bellissimi e variati ricami, De Puppi co. G. rivoltella, Cipriani Luigi porta sigarette, e una bottiglia profumi, Rossi Giuseppe varii oggetti di cucina, Renato dalle Mule idem, Anzil Giacomo di Treppo un lampadario da scrittorio, Ancilla Ottorogo una macchina da caffè espress. e piccoli oggetti, Tosolini e Traghetti, artistici quadretti, Drigani Vincenzo 15 bottiglie di vino assortite, Petrozzi Remigio id. 2, Pividori Mario id. 10, Brusini Domenico id. 4, Colautti Elisa id. 2, Carnelutti Luigi una ramazza ed ortaglie, Aniceto Pignoni piccoli oggetti in sorte, Greatti Francesco id., Pignoni Augusto generi diversi, Agnoluzzi Carlo 36 pezzi sapone profumato, 100 buste carta da lettere Excelstor, Faleschini Silvio 2 berretti, signorina Feruglio 4 cornici per fotografie dipinte a mano, dott. Giuseppe cav. Turchetti ricco servizio da the per 12 persone, giovinetto Bertoli Luigi una nave rimorchiatrice, (e devesi elogiare il gentile pensiero del giovinetto, ad esempio a tanti altri che potrebbero disporre di qualche dono, sia pur modesto, ma tutto giova a ingrandire il numero dei doni).

Sono pure, preavvisati dell'arrivo di altri doni, fra cui quello del Ministro Nava, deputato on. Ancona e on. Salandra.

Altri doni, di maggior valore, sono giunti al Comitato, quali: macchina per cucire con pedale a bobina centrale, orologio da muro, mensole portafiori e ritratti; artistico servizio birra di cristallo; id. per frutta in porcellana, ed uno in cristallo; per gelato; numerosi rasoi Gilette, termometri, portasigarette, vasi con fiori artificiali, oliere, elegante servizio per fumatori, tagliasigari, macchine tritatrice, spazzole, portafogli e portamoneta in pelle e argento, artistica statua porta dolci, alzata di legno per vasi di fiori. Gli altri numerosi doni sono ancora da coordinare e ne daremo l'elenco in altre.

Osservazioni, critiche ecc.

Una replica necessaria

L'Ufficio Municipale pro danni di guerra, colla sua risposta alla mia protesta, invece di giustificarsi, aggrava la sua colpa d'incuria, perchè per difendersi troppo bene è ricorso ad una... inesattezza (vulgo bala).

Esso ha affermato che ha soltanto 250 denuncie da evadere. Vediamo se è vero.

Io e altri quattro conoscenti abbiamo presentate le nostre fino dal 13 Agosto, e firmato l'Atto di notorietà il 26 stesso mese; a tutto 30 settembre non sono ancora giunte, nè all'Intendenza, nè all'Agenzia delle Imposte.

Ad uno di noi, stato il 26 a reclamare, fu risposto, da un impiegato del Municipio, che non era ancora arrivato il nostro turno.

Ammettendo che le nostre siano le più vecchie, ciò vuol dire che dal 13 Agosto ad oggi (50 giorni) sono state presentate solo le 250 domande sospese, ossia, se l'aritmetica non è un giuoco di bussolotti, non più di 5 al giorno.

Prego raccontare questo ad un abitante di Pechino o d'altri siti, non agli udinesi che vedono a presentarne in grande quantità.

Quindi, o non è vero che l'Ufficio abbia solo quelle poche denuncie e allora è stata opportuna la mia protesta contro la sua incuria, o è vero, e allora le nostre sono state ritardate ... non saprei nemmeno io per quale causa.

Traggano i lettori, dal suesposto, le loro conclusioni.

Giovanni Cividino.

Per i ricordi patriottici scomparsi o danneggiati dal nemico

Il provvedimento per le Lapidi patriottiche state atterrate dal nemico invasore in diverse riprese nel 1918 e cioè:

1. quella del fucilato dall'Austria *Giacomo Crovich* (11 Settembre 1849) che il nostro governo per tanti anni proibì di inaugurare e che portava la iscrizione di P. Bonini, era collocata presso l'Arco Bollani presso la Porta Gritti;

2. l'altra che ricorda la *resa del Friuli da parte del Governo Austriaco* (23 Marzo 1848) *alla Municipalità Udinese*, colla iscrizione del cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, ch'era sul prospetto di Casa ex Muratti, ora dal Torso verso Via Poscolle;

3. la terza ricordante *le fucilazioni austriache nel 1848-49 e successivi* che era sopra la porta del Campanile del Castello, e che aveva la iscrizione dello stesso dott. Valentinis;

Tutte inaugurate, con grande solennità, il giorno 24 Aprile 1898, nella ricorrenza del cinquantesimo del 48, furono argomento già trattato dalla Presidenza della Società Veterani e Reduci.

Ed è opportuno ricordare che fu la Società Veterani-Reduci la quale fin dalla prima liberazione (del 1866) ebbe sempre tutte le iniziative che condussero all'attuazione dei numerosissimi ricordi patriottici in Città (monumenti, busti e lapidi, Museo ecc.) ed agì in ogni circostanza di comune concerto colla Rappresentanza cittadina colla quale intende di seguire, per quanto sarà da fare, a tempo opportuno, per la rimessa a posto dei doverosi ricordi che a noi cittadini stanno assai a cuore.

Un cittadino

Incredibili ritardi nell'Amministrazione della giustizia

L'altro giorno, ci trovavamo in treno con un amico e il discorso naturalmente cadde sulle difficoltà, che le amministrazioni pubbliche incontrano per rimettersi in carreggiata, dopo le dispersioni e distruzioni dell'invasione. Siamo venuti a parlare, fra altro del funzionamento della giustizia.

— Quando si radunerà la Corte d'Assise? Mi pare che sia passato del tempo, dacchè non fu convocata. — osservammo.

— Del tempo?.. replicò il nostro interlocutore. Ci sono detenuti che da quattro anni attendono che la giustizia si pronunci.

— Ma da che dipende un simile ritardo? La sala delle Assise è stata devastata, durante la invasione?

— E' stata letteralmente saccheggiata e senza mobili non si possono radunare giudici e giurati... Capirà...

— Maledetta invasione!... Però mi pare siano trascorsi ben undici mesi e in undici mesi, in America, costruiscono un quartiere, una città...

— Che vuol farci? Chi di ragione non è stato mica con le mani in mano, ma s'è arrabattato presso un ministero e presso l'altro: nessun costrutto però, finora...

— Penso che i detenuti son detenuti, e dovevano far a meno di commettere il reato se non volevano esser posti al sicuro: ma taluno di essi potrebbe anche essere innocente, tale altro assolto per circostanze qualsiasi e scarcerato... Ma grazieddi quella

scarcerazione! dopo quattro anni di prigionia!..

— E bastassero!.. Perchè ancora le cose sono lì ferme, quasi come nel giorno della liberazione...

— Ma allora, che cosa si aspetta? non è il caso di mettere in moto prefetti, deputati, senatori, ministri?..

— Le so dire che la nostra Magistratura ha cercato di mettere in moto tutta quella gente di cui mi parla: ma tutti finora stettero fermi... come torre ferma chè non crolla giammai la cima...

—... per soffiar di parole!.. Bisognerebbe che usassero tale mussulmana apatia... volevo dire fermezza, ma la verità mi é scappata di bocca..., in altre circostanze e per altre raccomandazioni provato a parlarne ai deputati?

— Si che è stato parlato loro, ma anch'essi o non se ne interessarono o non riuscirono a smuovere nessuno.

— Io dico ch'è semplicemente vergognoso far aspettare anni ed anni prima di giudicare un accusato; io dico che la cosa merita di essere fatta rilevare, affinchè si reclami così forte che anche in alto si oda!.. Ma non si potrebbe valersi, dato che bisogna ancora tirar in lungo non si sa quanto, non si potrebbe valersi di altre Assise per esempio, di quella di Treviso?...

— Anche questo fu domandato, ma non fu data nemmeno risposta!

— Allora, io non ci capisco proprio nulla!... Perchè ammetto l'assurdo che non si possa provvedere a Udine, per le inique e stolte devastazioni nemiche; ma non che si arrivi alla stoltezza di non portare gli imputati davanti ad altra Corte d'Assise ed alla iniquità di trattener in carcere senza giudizio persone che il verdetto dei giurati potrebbe forse rimandare alle loro case purgati affatto di ogni responsabilità delittuosa o perchè la responsabilità loro porti una pena inferiore a quella sofferta: persone le quali hanno comunque, e per legge astratta di umanità e per la legge positiva, il diritto di essere giudicati!..

* * *

Abbiamo voluto riferire questo dialogo... per edificazione del pubblico. Moltissime e gravissime sono le difficoltà dell'ora; ma di esse, molte sono tenute in piedi dalla neghittosità, dalla insipienza, mentre potrebbero con la semplice buona volontà essere debellate!

Scritti adetti per questa rubrica ne riceviamo ogni giorno: ma parecchi sono firmati: un assiduo, un lettore, un ex combattente... e via discorrendo; il che vuol dire che anche per noi quegli scritti sono anonimi. Ora, gli scritti anonimi, tranne casi eccezionali, vanno a finire nel cestino. Abbiamo bisogno, almeno «noi» di conoscere chi é che critica o che si lagna, non foss'altro che per poter a lui rivolgersi quando le critiche od i lagni siano ribattuti, e chiedergli la eventualmente necessaria controreplica. Perciò ripetiamo una volta per tutte che — disportissimi ad accogliere, in questa rubrica ogni sorta di critiche, di osservazioni, di reclami, non promettiamo di darvi corso invece ogni qualvolta non siano firmati. La firma non comparirà stampata, se chi scrive desidera restar incognito; ma è necessario per nostra garanzia.

ATTIMIS

Bambino annegato

Una mortale disgrazia é avvenuta ieri l'altro nei pressi del paese. Il bambino Lorenzo Sivilotti elusa la vigilanza della madre si appressava ad un fossato pieno d'acqua e disgraziatamente vi scivolava dentro annegando.

I famigliari che ne facevano ansiose ricerche, lo trovarono poco dopo, ormai freddo.

Era un amore di bimbetto!

CODROIPO

Quanto fruttarono i festeggiamenti

Sono stati fatti i conti su quanto risultarono i festeggiamenti. Su lire 18413.45 vi furono lire 7383.50 di utile che verrà così ripartito: lire 3500 per l'erigendo asilo infantile, lire 3000 per la lapide ai caduti, lire 883.50 per la scuola di disegno.

Da Gorizia

Echi dello scioglimento della Camera

L'ultima seduta della Camera dei Deputati ha prodotto grandissima impressione nei circoli goriziani, ove si va intensificando maggiormente la sottoscrizione cittadina «Pro Fiume Italiana».

Con ciò questa cittadinanza vuole esprimere la sua protesta e il suo patriottismo. Affine di dare maggior impulso alla sottoscrizione, domenica p. v. avremo una nuova questua da parte del comitato organizzatore della Trento Trieste.

Un dono al cav. Ugo Zilli e nobile uso del civanzo

Diversi cittadini offrirono, tempo fa, un dono al vostro concittadino cav. uff. Ugo Zilli, in riconoscimento delle prepisque prestazioni e favore dei fuorusciti irredenti.

Del denaro raccoltosi allo scopo, rimase un avanzo di L. 50, che furono versate alla civica tesoreria, quale contributo, per la lapide in memoria dei nostri eroi caduti.

MANIAGO

La grande gara di tiro a segno

Per la grande gara di Tiro a Segno che doveva aver luogo nei giorni 20, 21 e 22 Settembre è che causa il cattiva tempo è stata rimandata per il 5, 6 e 7, ottobre, hanno rimesso premi ed offerte: avv. Mario Marchi, Iem Paolino, Comune Barcis, Comune di Cavasso, Ministero della Pubblica Istruzione; hanno inoltre annunciato la concessione il Ministero della Guerra il Ministero Terre Liberate.

Altri premi speriamo poter aggiungere, così la gara viene ad assumere una speciale importanza, essendo assicurato anche l'intervento di molti tiratori dalle varie parti della Provincia.

La gara avrà luogo con qualunque tempo.

Banchetto d'addio. — Il signor Sante Garzoni, maestro in quiscenza, da oltre quaranta anni dimorante costì, aveva per le sue qualità e le sue doti acquistato le simpatie del paese. Da parecchi anni egli era benemerito Segretario della Congregazione di Carità; ed in questi ultimi anni copriva anche la carica di Giudice Conciliatore, in modo che tutti ne lodavano la grande equanimità.

Ier sera, all'Albergo Montenegro fu dato un banchetto di addio al beneamato maestro e cittadino — servito inappuntabilmente — al quale partecipò oltre una quarantina di concittadini. — Non mancarono i brindisi.

Per il primo, rievocando le benemerenze d'insegnante e di cittadino dell'egregio uomo, parlò il sig. G. Rosa che interpretando il pensiero dei commensali e dell'intiera cittadinanza, deplorò la partenza del Gaszoni che da tutti era considerato quale cittadino maniaghese.

Il vice ispettore scolastico sig. Cosmi ebbe parole di elogio per le perspicue doti del festeggiato e ricordò che la sua meditata parola nelle riunioni magistrali era sempre ascoltato con la massima deferenza.

Per ultimo parlò il sindaco avv. Maddalena, associandosi agli oratori precedenti nel ricordare i meriti dell'egregio maestro, del quale fece emergere certo è consolazione e vanto il vedere che parecchi suoi discepoli, altrochè avere dato ottimi risultati nello studio, furono bravi soldati in questa cruenta guerra.

Al banchetto erano presenti, oltre le autorità comunali e molti altri notabili del comune, parecchi allievi del festeggiato maestro.

PORDENONE

La nostra sezione mutilati

Con decreto Prefettizio in data 20 agosto la sezione Pordenonese della Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra fu riconosciuta giuridicamente.

In seguito alla emissione del sucitato decreto il Commissario Regio del Comune di Pordenone vista la delibera del Commissario Prefettizio signor avv. Pisenti, versa alla nostra Sezione lire 20620.46 corrispondenti all'utile netto della gestione del consorzio per gli approvigionamenti.

GEMONA

Ballo Pro Mutilati — Sabato, 4, al Sociale, si darà una festa da ballo per il già assicurato intervento di ballerini e ballerine assumerà un carattere eccezionale.

L'intervento in numero straordinario — che, vi ripeto, è asscurato alla festa — da attribuirsi anzitutto al fatto che la festa è data a beneficio dei nostri gloriosi mutilati, e perchè l'orchestra sarà sostenuta da numerosi suonatori diretti dal rinomato maestro Marcotti della vostra città.

Da Osoppo, Artegna, Venzone Buia, e Montenars sono già pervenute moltissime adesioni.

SEGNACCO

La sezione combattenti

E' stata anche nel nostro comune istituita la sezione combattenti.

Il dott. Biasutti, maggiore in congedo, ha illustrato i fini dell'istituzione ed ha quindi data lettura dello statuto sociale.

Furono nominate le cariche sociali. Ecco l'esito:

Membri del Consiglio direttivo: Anzil Tranquillo, Andreoli cap. Gio. Batta, Bernardis sergente Giorgio, Colautti maresciallo Celio, Gervasutti Amadio, Lirutti Giuseppe, Zucchi Giandomenico.

Membri della commissione di scrutinio: Colautti Paolo, Gatti sergente Celso, Gentile Pio, Morgante ten. Giuseppe, Zin Velentino.

Sindaci: Gastaldo sergente Nicolò, Missio Giuseppe, Morgante Angelo fu Giosuè, Pellarini cap. maggiore Giosuè, Zuccolo Giosualdo.

Probiviri: Baldi sergente Giuseppe, Gentile cav. maggiore Angelo, Nanini Luigi, Patriarca Giovanni, Rossi Giuseppe.

S. VITO AL TAGL.

I funerali dell'ucciso

Ieri, giovedì, alle 9.30 fu accompagnata all'ultima dimora la salma dell'assassinato Bertolo Pietro. Ai funebri parteciparono tutti i suoi amici e colleghi falegnami e gli operai addetti al genio militare, con il capo assistente Antonio Perosa e assistente Zavagno Antonio ed altri impiegati.

L'assassino che trovasi nelle nostre carceri mandamentali, venne visitato dal giudice e dal medico, quest'ultimo per curarlo dalle lesioni riportate in seguito all'indignazione popolare.

Il Pignatelli Zopito si rifiutò di farsi medicare. Egli mantiene sempre il contegno cinico assunto sin dal primo giorno.

Un inno ai combattenti — Il giovane organista del nostro Duomo, che ebbe tanta parte nell'istruzione degli allievi dei queste scuole per i cori patriottici cantati in occasione della festa di combattenti sanvitesi compose per questi un inno, la cui elevata e artistica concezione ha incontrato pienamente il favore del pubblico. Perciò a nome dei combattenti medesimi, gli va dato un pubblico ringraziamento.

TOLMEZZO

Inseguimento che conduce in carcere

Oggi il carrettiere Toroni Pietro fu Francesco di qui, avendo pesare un carra di legna, si recò alla pesa pubblica. La trovò ingombra di un camion militare lasciato lì incustodito dal conduttore che si era recato alla vicina trattoria al Telegrafo a fare colazione.

Stante il tempo piovoso il Toroni aveva premura di sbrigarsi e non vedendo comparire nessuno che lo levasse dall'incomodo della pioggia, dopo circa mezz'ora di attesa cominciò a suonare la tromba del camion per vedere se il conduttore si fosse fatto vivo. Difatti, dopo due o tre squilli, uscì dalla Trattoria un militare, certo Mussolini Vincenzo, di Napoli, soldato appartenente al 2.o autoparco di stanza ad Udine, il quale rimproverò il Toroni per il fatto di avere suonato la tromba. Il Toroni allora gli fece capire che aveva premura di pesare la legna e lo pregò di levare la macchina dalla pesa. Il Mussolini gli ripose che la macchina non si sarebbe mossa di lì fintantochè non fosse arrivato il conduttore suo compagno, che era andato anch'egli a mangiare. Il dialogo naturalmente non fu dei più corretti e degenerò dapprima in un vivace diverbio per finire in grave rissa.

Il militare estrasse un accuminato coltello minacciando seriamente il Toroni, il quale, visto l'arma se la diede a gambe verso la Caserma dei Carabinieri.

Il Mussolini, inferocito e sempre coll'arma in mano, non sapendo dove l'inseguimento lo avrebbe condotto, andò a cascare proprio in Caserma, dove fu disarmato e messo in guardina.

CRONACA CITTADINA

Offerte a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità: in morte prof. Maria Bertoli i sig. Rosa e cav. Andrea Chialchia lire 4, Maria Tiziani 2.

Mutilati di Guerra: in morte del prof. Maria Bertoli la sig.na Ida Passero lire 2.

Pro Fiume Italianissima

Somma precedente	L. 3433.—
A mezzo sig. Giovanni Modotti di Pasian Schiavonesco riceviamo (1)	126.50

(1) Ecco il nome degli offerenti di Pasian Schiavonesco dove i raccoglitori trovarono pronta generale adesione: Modotti Giovanni lire 5, Manganotti cav. Enrico 5, Zoppa Taddeo 5, Romano Serafino 5, Modotti Teresa 2, Francesconi Angelo 5, Soprano Romeo 1, Avaredo Vincenzo 1, Collavini Girolamo 2, Floreani Albino 2, Mattiussi Enrico 1, Ubbiana Egidio 1, De Pauli Emilio 1, Rainis cav. Giovanni 5, Dell'Angela Pietro 2, Mattiussi Luigi casellante 1, Mattiussi Antonio Manuale f. 1, Degano Gaetano 1, Reuzulli Raffaele 5, Leone dott. Francesco 5, P. Morrandini cap. st. 5, De Pauli Angelo ferr. 1, Della Longa Giovanni 1, Mattioli Gallo Segretario Comunale 5, Mattiussi Domenico segretario comunale 5, Bernardo Paronalli 5, Treu Bettina 3, Maria Biasutti 5, Ermenegilda Venturini 5, Dorella Oloferro 2, Bertuzzi Renzo 1, Mattiussi Pietro ferr. 1, Peretto Eugenio 2, Pontoni Momellina 2, Gusmai Oronzo 2, Renzulli Pietro 2, Gavetosa geom. Giuseppe 5, Sgrazzutti Valentino 5, Rabbro Giovanni c. 50, Nobile Giovanni 50, Fabris Giuseppe 50 Pituco Gioacchino 50, Pantisso Costantino 50, Minini Francesco 50, Greatti Marcellino 50, Contessotto Giovanni lire 5, Fabris Domenico 5. In totale come sopra lire 126.50.

Il personale della vigilanza Urbana-Annona, ecc. (2)	93.20
	L. 3652,70

Ecco il nome degli offerenti:

(2) Cossutti Luigi ispettore l. 5, De Stefanis Lazzaro 5, Ferraro Giuseppe 5, Moreale Domenico 2, Canciani Daniele 2, Pinzini Cornelio 2, Collovigh Enrico 2, Saccavino Alessandro 3, Dapiran Gregorio 3, Pegoraro Antonio 2, Torossi Giuseppe 2, Cotterli Enrico 2, Pobli Girolamo 2, Del Gobbo Arturo 1, Moro Giacomo 2, Comini Battista 1, Battistoni Giovanni 1, Buiatti Umberto 1, Ronco Gio. Batta 1, Flebus Francesco 1, Torosi Luigi 2, Fumolo Giovanni 1, Linda Bonifacio 3, Feruglio Maurizio 3, Castellani Mario 2, Vidussi Pio 1, Bertossi Achille 2, Biasoni Antonio 1, Pianta Umberto 1, Finotto Ferruccio 5, Collovigh Virginio 1, Verona Pietro 1, Zanini Leandro 4, Ceschia Remo 1, Portograndi Costante 2, Rizzi Luigi 5, Ellero Pietro 1, Colaetta Angelo 1.20, Venuti Olivo 1, Moreale Giuseppe 1, Gattinoni Federico 3, Di Filippi Antonio 1, Scoda Carlo 2, Garutti Pietro 2, Marchesan Aurelio 1.

Totale, come sopra, 93.20.

I primi anticipi sui danni di guerra, pagati

Sabato è giunto alla nostra Intendenza di finanza un bel milioncino, con disposizione da parte del Governo di pagare, anzi di cominciare a pagare gli antecipi sulle denuncie dei danni.

E i primi antecipi furono già pagati, accontentando intanto una cinquantina di danneggiati e più, con una spesa di 250000 lire.

Furono naturalmente concessi antecipi nella misura non superiore alle lire 10000, a coloro che ne avevano fatto richiesta, fosse o no avvenuto il concordato.

Il pagamento degli anticipi continuerà, fino ad esaurire le altre 750 mila lire; ma si ha tutta la speranza che presto saranno inviati nuovi denari, giacchè un milione è come una goccia d'acqua sopra un monte di sabbia: per pagare tutti gli anticipi, occorrerà almeno un miliardo, e per liquidare i danni non meno di tre.

Il Governo ha per ora stanziato 50 milioni.

Il consiglio del consorzio zootecnico contro l'afta epizootica

Ieri si riunì d'urgenza il Consiglio di amministrazione del Consorzio zootecnico provinciale, allo scopo di esaminare le gravi condizioni portate in provincia dalla ricomparsa dell'afta epizootica, e consigliare al Prefetto quei provvedimenti che si impongono, per combattere la epizoozia.

Il presidente diede la parola al veterinario provinciale dott. Ristori, il quale riferì ampiamente sulla grave epizoozia, che ha colpito non solo il Friuli, ma tutte le provincie.

L'afta si è presentata questa volta in forma gravissima, ad andamento rapido e il più delle volte maligno, tanto che in certe località il 70 per cento degli animali colpiti vengono a morte o si debbono abbattere per usufruire del prodotto carneo.

In Friuli ha inoltre un aspetto grave, giacchè, mentre prima della guerra la nostra provincia, era esporatrice di bestiame, ora deve importarlo, e purtroppo deve importarlo dai paesi ove l'afta è assai diffusa. A questo si deve inoltre aggiungere che le importazioni avengono tumultuariamento e non singole, e quindi vi è maggiore difficoltà di far fermare fuori della provincia, gli animali aftosi.

Il dott. Ristori constata inoltre come l'anima dei nostri contadini sia totalmente cambiata, e mentre prima della guerra, quando avveniva una epizoozia, essi e le autorità locali prendevano subito e di propria iniziativa quei provvedimenti che la pratica e la scienza consigliavano, ora nessuno o quasi nessuno se ne occupa, lasciando che la malattia prenda quella diffusione che la natura la porta a prendere.

Altra causa del diffondersi dell'afta sono i parchi buoi, i quali fortunatamente vanno ora sciogliendosi. E non ultima è anche la deficenza del servizio zooiatrico, perchè oggi quasi una sessantina di comuni sono senza veterinario, mentre prima della guerra lo erano solo i comunelli di montagna, dove il veterinario non si rendeva necessario.

Il consiglio del Consorzio passò quindi a discutere i provvedimenti da adottarsi, e su proposta dell'egregio dott. Ristori, fu deciso di consigliare al Prefetto, i seguenti provvedimenti.

— Limitare al massimo la importazione degli animali bovini, esclusi quelli da lavoro; e per gli altri limitatamente ai contratti in corso.

— Preso in esame il grave problema se si dovesse o no sospendere le fiere o i mercati, prevalse l'idea che non sia conveniente sospenderli completamente, ma diffidare invece le amministrazioni comunali interessate a prendere tutti quei provvedimenti profilattici che verranno consigliati.

— Per gli importatori, si renderà obbligatoria la visita di carico e quella di scarico.

— Sarà emanata ordinanza che fa obbligo alla disinfezione di tutte le stalle pubbliche, e delle stalle private appartenenti a negozianti di bestiame.

— Tutte le condotte sprovviste di veterinari saranno obbligate ad assumere uno provvisorio ma che risieda nel luogo, salvo provvedimento d'ufficio della R. Prefettura.

— Verrà fatto appello energico a tutte le autorità comunali perchè adottino tempestivamente tutti i provvedimenti ora con grave danno generale trascurati.

Bisogna che ognuno comprenda essere questa epizoozia di carattere grave così che mai prima d'ora si ebbe a verificare nel nostro Friuli, combattuta da tutti e con mezzi che si hanno a disposizione.

Si pensi che in qualche luogo l'afta vuota completamente le stalle. Così a San Giorgio alla Richinvelda, a Reana del Roiale a Persereano (dove fece la sua prima comparsa), a Pasian Schiavonesco.

Il male non è ancora perfettamente conosciuto dalla scienza. Anche in Friuli perciò verranno fatti esperimenti scientifici. A proposito parecchie fiale di inezioni, sono giunte alla nostra Prefettura.

Il veterinario dott. Ristori, farà dei sopraluoghi in provincia, anche per accertarsi che le disposizioni ed i provvedimenti del R. Prefetto sono rigorosamente applicati.

Echi di un concerto

In questa trepida vigilia di ansie, di timori e di speranze tutto si rimpicciolisce si attenua, vien travolto nell'immemore e febbricitante rombo della vita.

Così l'eco del concerto del 27 al Teatro della Mostra della Vittoria vibrò un istante e rapidamente si spense nelle righe sterili di una cronaca indifferente. Nei tempi dell'antica serenità se ne sarebbe parlato lungamente come di un vero e autentico avvenimento artistico. Ben di rado, anche nei centri maggiori di coltura, abbiamo infatti ritrovato tanta compostezza tanta discrezione, tanto buon gusto accoppiato ad una eccezionale abilità tecnica, tempera dal senso più aristocratico che l'artista deve alla sua arte ed a sé.

Le signorine proff. Claudia ed Erminia Armelini il (violincello-piano) non hanno in ogni caso bisogno di presentazione, tanto è vivo e largo il consenso di ammirazione per la loro valentia e di sincera simpatia per la modestia che dà la grazia più serena al loro merito.

Non è senza un vivo senso di stupore che si assiste al piccolo prodigio dell'esile polso femmineo capace d'infondere all'arco tutte le sfumature di una grazia incantevole e soronità potenti, solenni e penetranti che signoreggiano la sala e che si rileva il singolare adattamento della pianista, accompagnatrice d'insieme preziosa per equilibrio e correttezza e solista ricca di interpretazioni doffusa di grazia muliebre, che nei passaggi vigorosi sa giungere a piene ed intense sonoretà ed a fervida concitazione.

La nuova rivelazione fu data dalla sig. prof. Farina, violinista. Se nel contributo al Trio diede prova di grande raccoglimento ed equilibrio, colla «Zingaresca» destò il più schietto entusiasmo. Certe qualità della gentile artista sono veramente rimarchevoli e di rado si ritrovano in acclamati campioni del sesso forte. Son note le difficoltà che rendono particolarmente ostico questo pezzo caratteristico del grande violinista spagnolo. Ora la critica più severa e pedante non può a meno di partecipare anche nei riguardi di tale ardua e perfetta tecnica, all'entusiastico apprezzamento del pubblico.

Si ripetano dunque ancora queste ore che riempiono le anime di gioia serena e brillano nel lontano ricordo simili a quei raggi che toccano la nostra pupilla dopo che il remoto astro da cui vennero si spense.

Castellani.

Nella R. Scuola Normale

Iscrizioni. — Si avvertono ancora le alunne, *anche quelle che erano già l'anno scorso iscritte*, che, se *entro il 15 corr. mese di Ottobre*, non avranno pagato almeno la 1.a rata della tassa di iscrizione e fatta pervenire la quietanza alla Segreteria della Scuola, *perderanno irrevocabilmente l'anno*, poichè non potranno essere ulterioramente iscritte.

Licenziati nella Sessione Straordinaria per militari Eccone i nomi: Cibischino Ugo, Damiani Luigi, Giordano Augusto, Mazzilli Ugo, Palmieri Francesco, Perissutti Anselmo, Puglisi Carmelo, San arossa Francesco Paolo, Scalvini Pietro, Vecil Aurelio, Zannier Mario.

La celebrazione di Vittorio Veneto a Venezia.

Venezia, 2. Per invito della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti parlerà a Venezia sulle condizioni del Paese nell'attuale momento il Generale Enrico Caviglia. I combattenti veneziani hanno disposto di offrire in quell'occasione al valoroso vincitore di Vittorio Veneto una spada d'onore.

Cominciano a giungere da ogni parte d'Italia le adesioni a questa manifestazione che, per il nome dell'uomo e per le peculiari caratteristiche della situazione presente, acquisterà l'importanza di una glorificazione alla nostra vittoria.

Fabbrica Udinese saponi ed affini Frat. Dorta e Co. — A rogiti notaio Conti tra i signori prof. Guglielmo Dorta, Ugo Dorta, dott. Jachen Dorta prof. fu Romano di Udine - Eugenio Bortolotti fu Valentino di Tricesimo, Luigi Cuoghi fu Carlo, Renza Cuoghi Cosattini di Luigi di Udine, e Giuseppe Rea fu Lorenzo di Palmanova, si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione "Fabbrica Udinese Saponi e affini F.lli Dorta e C.i da contradistinguersi anche con la sigla F. U. S. A. con sede in Udine avente per iscopo la fabbricazione dei saponi ed affini.

Ne sono soci raccomandatari i signori Guglielmo e Ugo Dorta, ai quali è data la firma sociale, l'uno indipendente dall'altro; sono accomandati gli altri soci.

Il capitale sociale è di Lire 150000

I sussidi per disoccupazione. L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento ci comunica che, a cominciare dalla prossima settimana il sussidio di disoccupazione verrà corrisposto:

Agli uomini il lunedì dal N. 1 al 1700; alle donne il martedì, pure dall'1 al 1700; agli uomini il mercoledì e alle donne il giovedì, dal 1701 in poi.

L'orario della Cassa è dalle 9 alle 11 3|4 — dalle 14 alle 16 3|4.

Una signorina che divien turchina

La signorina Gina Tomadini di Luigi d'anni 17, abitante in Vicolo Lungo N. 25, aveva acquistato a Firenze una boccettina di acido prussico che serviva per la fabbricazione della varechina.

L'altra sera volle lavarsi il capo con l'acido stesso, e dopo le fregazioni si risciacquò con acqua. Nel domani tutto il corpo prese una tenue colorazione turchina, mentre la giovane avvertiva un malessere che con le ore andava crescendo ed aggravandosi.

Il fatto che assunse l'effetto d'un inestinabile mistero per i famigliari e per i vicinanti produsse grande impressione e la poveretta in istato pietoso fu trasportata all'ospedale ove dal medico di guardia fu giudicata in pericolo di vita per avvelenamento.

La Tomadini deve aver avuto qualche scalfittura al cuoio capelluto per la quale filtrò l'acido prussico. naturalmente in minime incalcolabili quantità.

Stamane fortunatamente è stata posta fuori pericolo.

Grave infortunio

Ad Adegliacco, in una officina fabbrile avvenne ieri un grave infortunio. L'operaio Ugo Carniello fu Giuseppe da Cavalieco, era intento a lavorare ad una trancia. quando non si sa come data la sua esperienza, fu preso nella macchina con un piede. Il disgraziato lanciò un urlo e cadde svenuto.

Fu tosto raccolto e trasportato al nostro ospedale ove venne medicato. Ebbe asportate tre dita del piede sinistro e purtroppo si feme che l'intero piede dovrà essergli amputato.

Funebri. Seguirono ieri nel pomeriggio le onoranze funebri tributate alla compianta signor prof. Maria Bertoli innanzi ora essorpita all'affetto dei famigliari alla stima dei conoscenti e colleghi.

Il corteo, benchè piovesse a dirotto era pur grande: professori, amiche popolane, accompagnavano la lacrimata bara. Notammo le insegnanti De Vidulsi prof. Angeli, la signorina Perotti per le alunne, notammo il direttore delle Scuole Tecniche prof. Roberto Lazzari, maestro di ginnastica cav. Dal Dan Antonio per le scuole Ginnasiali un rappresentante del provveditore agli studi prof Boccaccini e molte signore. Erano pure rappresentanti il collegio alle Dimesse, l'istituto della Provvidenza, la Scuola e Famiglia. Sulla bara posava una corona di fiori freschi con l'iscrizione: «Teresina all'amata zia».

Alla famiglia rinnoviamo profonde condogianze.

Il grandioso progetto idraulico Per il Veneto

In una sala gentilmente concessa dalla Cassa di Risparmio di Venezia, si sono riuniti ieri alcuni rappresentanti di cospicui interessi finanziari ed agricoli del Veneto, nonchè tecnici specialisti, per esaminare un importante progetto di derivazione ed utilizzazione di energia idraulica, compilato da un valente proffessionista, già noto quale ideatore ed esecutore di altri notevoli lavori del genere. Il progetto ha il duplice scopo di provvedere alla sistemazione di alcuni bacini montani dell'alto Veneto e alla conseguente regolarizzazione del regime di piena dei fiumi da essi alimentati, rendendo così inutile l'esecuzione di dispendiose opere di protezione in pianura; e di trasormare l'energia idraulica in energia elettrica, madiante la utilizzazione di notevoli salti, creati artificialmente.

L'energia elettrica è destinata, nell'idea del progettista, in buona parte al funzionamento degli impianti idrovori per il prosciugamento di tutte le bonifiche del Veneto, del Polesine, e del Ravennate; all'industria agricola ed eventualmente all'auspicata elettrificazione delle ferrovie venete.

I Convenuti, dopo avere udita la relazione fatta dal progettista, riconobbero l'opportunità di addivenire alla costituzione di un sindacato che patrocini la realizzazione del progetto, per il quale è già stata inoltrata, alla competente Autorità Governativa, regolare domanda di concessioue.

Esprimiamo i più fervidi voti che la importante iniziativa, la quale tende ad assicurare il funzionamento delle bonifiche e ad affrancare l'Italia dall'Estero, diventi presto un atto compiuto.

Per sollecitare i lavori di bonifica nel Veneto

I Deputati Veneti si sono da tempo interessati perchè i lavori di bonifica nel Veneto fossero sollecitati. Ora l'on. Ancona ha ricevuto dal Ministero delle terre liberate, la seguente lettera:

Caro Ancona,

« Ti comunico la lettera scrittami dal Ministero del Tesoro. Sono lieto che le mie insistenze abbiano sortito l'esito desiderato. Si darà per tal modo subito mano ad un vasto lavoro di bonifiche che servirà, in parte a fronteggiare la disoccupazione.

« Confido che siano dati fondi anche al Magistrato delle acque, per altri lavori di sterratura.

« Se credi comunica tutto ciò a colleghi.

« Cordiali saluti

aff. Nava

Ecco il brano della lettera del Ministro del Tesoro al ministro delle Terre liberate:

« Per le considerazioni dalla E. V. prospettate all'On. Presidente del Consiglio e data la necessità, anche nell'interesse dell'ordine pubblico, di rimuovere gli impedimenti frapposti all'esecuzione del progettato piano di bonifiche, consento che, fermo il diritto di revisione annuale dei prezzi, il contributo dello Stato, ai Consorzi di bonifica, per un periodo limitato ad un triennio, sia basato sul costo effettivo delle relative opere, anzichè sull'importo dei preventivi.

« Ho aderito poi ad una proposta del Colega dei Lavori pubblici, che cioè, a far parte della Deputazione amministrativa dei Consorzi in parola, sia chiamato un rappresentante del Tesoro (le cui competenze saranno a carico dei Consorzi stessi) e che sui collaudi sia chiesto il voto del Consiglio Superiore del lavori pubblici ».

Il Ministro
F.o Schanzer

* * *

In seguito poi al vivo interessamento spiegato dai Deputati Veneti per combattere la disoccupazione, il Ministro Nava scrive anche la seguente:

Caro Ancona,

« Sono lieto comunicarti che, a seguito del vivo interessamento da me spiegato, il Collega per il Tesoro ha consentito, in via del tutto eccezionale, che venga prorogato al 31 Ottobre p. v. il graduale licenziamento degli operai alla dipendenza delle Direzioni Provinciali del Lavoro.

« Con saluti cordiali

aff.mo Nava

Friulano rapinato

Il brutto caso toccò a certo Ottavio Volpe di Pietro, di anni 26, da Tarcento. Trovatosi di notte, solo, a Treviso, ebbe la cattiva idea di mettersi insieme a due male femmine e ad un giovinotto, coi quali bevette qualche bicchiere... pagando e perdendo il resto che gli sarebbe toccato. Poi, si feve accompagnare alla stazione; ma strada facendo, coloro che lo accompagnavano — certi Otello Rossi e Romeo Segati soldati in licenza di convalescenza, — lo atterrarono e depredarono di due portafogli con 380 lire circa, nonchè dell'orologio d'argento.

Funerali Ermacora. — Seguirono stamane i funerali del compianto signor Giacomo Ermacora. Dietro la salma veniva lungo corteo dei parenti ed amici accorati.

Vi era anche una rappresentanza della lega studentesca italiana.

Notammo quattro belle corone. Dopo l'assoluzione in chiesa la salma fu accompagnata da lungo stuolo di gente al camposanto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Una lettera di Silvio Savio in risposta al Pus

Egregio sig. Del Bianco,

Le domando un po' di posto per illuminare il consiglio direttivo del P. S. I: — S. di U: il quale in un comunicato apparso sui due quotidiani cittadini, si domanda *a nome di quali socialisti il sottoscritto parlasse* nella ormai famosa seduta del consiglio direttivo della Società Operaia Generale. Per Fiume italiana? Devo dire ai signori del consiglio del P. S. I. che è perfettamente ridicolo che facciano — loro — gli ignoranti, ben sapendo che da molto tempo io non faccio parte al P. S. I. S. di U., *e ciò per incompatibilità di carattere*; e che all'epoca dell'intervento italiano io assieme ai tanti socialisti Udinesi e Italiani rompemmo ogni vincolo con i socialisti del *Pus*:

Ora io e il cronista della Patria presente a quella seduta, come tutti i consiglieri e direttori presenti, ne potranno farne fede, parlai francamente come socialista e interpretando il pensiero di tantissimi socialisti italiani e Udinesi, che sono nauseati dell'atteggiamento del Pus nei rigaardi italiani per Fiume.

Ad ogni modo chiarito l'equivoco, se equivoco c'era, per i socialisti tesserati e comandati, io devo ringraziare questi signori che ci hanno fatto il grandissimo piacere di informare quanti ancora non lo sapevano che io non sono e non intendo di essere un socialista ufficiale.

Obb. Silvio Savio

CRONACA ELETTORALE.

Come si viene delineando la lotta elettorale

Non intendiamo fare previsioni di sorta, nonchè sull'esito finale della lotta, neppure sul modo col quale si svolgerà. Il lavoro è ancora troppo... segreto: siamo ai principii, al lavoro di comitati ristretti, per cercare accordi ed appoggi = questa volta più necessari, dacchè il voto è cumulativo per tutta la Provincia non solo ma con l'aggiunta alla nostra della Provincia di Belluno, con la quale ogni singolo gruppo elettorale dovrà pur mettersi d'accordo.

Naturalmente, le difficoltà maggiori hanno ancora da incontrarsi: e sono quelle di formare le liste. Già lo poneva in rilievo, ieri, l'ing. Fachini, il quale aveva affacciato ancora qualche settimana addietro il proposito di tentare questa volta di mandare in Parlamento uomini che facciano meno chiacchere ed abbiano più fatti — per dirla in volgare: egli riconosce, nelle ultime sue lettere, che per molteplici ragioni non si è in tempo di formare una lista completa o anche di maggioranza; per cui si accontenterebbe di tre nomi per la provincia di Udine e di uno per quella di Belluno = quattro su dodici = scelti fra i cittadini più rappresentativi (diremo) delle forze operanti allo sviluppo economico del paese: orze tanto necessarie, per ricostruire quelle ricchezze del paese che la guerra — come tutte le gnerre — ha in sì gran copia distrutte.

Sulle linee generali di condotta da seguire, ne furono ventilate parecchie: rielezione dei deputati uscenti — in quale proporzione? — e fu detto che si doveva limitarsi alla rielezione di alcuni soltanto — quattro o cinque, per lasciar posto a forze nuove. Notiamo che, dei deputati friulani, ben otto negarono fiducia al Ministero Nitti, e più precisamente al presidente Nitti — uno con dichiarazione posteriore al voto: il co. Rota, e gli altri sette con il voto diretto; laonde, se si vorranno rielezioni, queste avranno carattere antiministeriale, (parliamo per il Friuli soltanto); e logicamente, non si potranno mettere in una medesima lista nomi di candidati contrari e di candidati favorevoli al programma del ministero attuale.

Quale sarà l'atteggiamento del Partito Popolare? Si presenterà con lista quasi completta, com'ebbimo già occasione di annunciare?... Parrebbe di sì: parrebbe che volesse presentare una lista di undici nomi — lasciando un posto libero, perchè in ogni collegio, chi lo crede, possa dare il suo voto al Deputato uscente: ciò che equivarebbe, in linea generale, a procurare la dispersione dei voti per quanti, fra i deputati uscenti, non fossero compresi in altre liste.

Insomma, si è ancora (e non porebbe essere altrimenti) nel periodo della « incubazione », e nulla di concreto è dato di riferire.

Il primo avviso

Oggi fu pubblicato il primo avviso elettorale.

Il Sindaco del Comune di Udine.

Visto l'art. 42 della legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1919 N. 1495;

rende noto

che con R. Decreto 29 settembre 1919 N. 1750 è stato convocato il Collegio elettorale politico, comprendente le Provincie di Udine e Belluno (capoluogo Udine), e che la votazione per la elezione dei deputati avrà luogo nella domenica 16 novembre 1919.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 della domenica e proseguiranno, per lo scrutinio, alle ore 7 del lunedì.

Unione cooperativa di produzione e consumo

In via Prampero, assistiti dal dott. Fusari, i signori avvocati Brosadola, Candolini Biavaschi, rag. Miani, cav. Martinuzzi, Paoloni maestro Coccolo, don Masotti, cav. uff. don Trombetta, sig. Bottani, il parroco di Premariacco e altri, costituirono l'Unione cooperativa Provinciale di Produzione e consumo.

Passati all'elezione delle cariche, il Consiglio restò così formato: Candolini avv. Agostino, Miani cav. Arturo, Martinuzzi cav. Francesco, Bertuzzi geom. Giovanni, Coccolo maestro Giovanni, Brosadola avv. Giuseppe.

Sindaci effettivi: Fantoni avv. Luciano, Pettoello avv. Mario, don Lozer.

Sindaci supplenti: Biasutti Lorenzo, Capriz Giovanni.

Probiviri: Trombetta cav. uff. Don. Gio. Batta, Scrosoppi Luigi, Monai D G. Batta.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Ottimo successo ha avuto anche ieri sera la recita di « Traviata » Tutto il complesso artistico va migliorando, e molti applausi sono stati diretti agli esecutori. == La Cesari, il Morellato, il Gualtieri particolarmente festeggiati.

Sempre ottima l'orchestra, valentemente diretta dal maestro Segatini.

E' in prova « Tosca ».

Ebris.

La veglia danzante

Ieri sera alla mostra della vittoria seguì la veglia danzante che fu affollatissima di gente. Le danze si protrassero sino alle tre di stamane. Alla mezzanotte fu egregiamente servito il pranzo nel buffet della ditta Zambon e Biscontin.

Teatro Cecchini.

(*Via Cavalotti.*)

Questa sera Maciste il re della forza e della comicità spontanea con le sue prime gesta che lo resero tanto popolare.

Rappresentazione dalle ore 17.30 in poi.

ULTIMA ORA

La Camera francese approva il trattato con la Germania

PARIGI, 3. — Ecco i particolari sulla votazione di ieri: Vi furono parecchie dichiarazioni di voto, pro e contro. Esaurita la lista degli oratori, si procede alla votazione fra grande animazione.

Lo scrutinio dà luogo alla controprova, durante la quale Clemenceau, circondato da molti deputati, conversa di buon umore con parecchi di essi, fra cui Briand e Barrères.

Ripresa la seduta dopo la votazione fra un profondo silenzio il presidente Dechanel proclama il risultato: l'articolo unico del progetto che stabilisce la ratifica del trattato, è approvato con voti 372 contro 53

Sulla convenzione militare fra la Francia-l'Inghilterra e gli Stati Uniti, nessuno domanda la parola, e l'articolo è approvato all'unanimità.

Onoranze al martire trentino e ad un eroe

TRENTO 3. Nella cella dove è stato rinchiuso Cesare Battisti prima del supplizio si è inaugurata alla presenza delle autorità una targa in bronzo recata espressamente da un forte gruppo volontari milanesi del Battaglione Negrotto di cui anche il martire fece parte durante i mesi della preparazione.

I volontari milanesi si sono recati poi a Caporetto per portare un'altra targa sulla tomba dell'eroico colonnello Negrotto del 12 reggimento bersaglieri.

Le deliberazioni dei ministri

ROMA, 2. Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha preso, fra le altre liberazioni, le seguenti:

Schema di R. Decreto circa i miglioramenti agli impiegati delle Provincie e dei Comuni. Proroga a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace, della validità delle patenti provvisorie rilasciate per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale. — Proroga al 31 marzo 1920 del termine utile per cambio delle monete divisionali di argento.

Ieri alle ore 12 rendeva l'anima a Dio

Simonutti Teresa Ellero

maestra

Il marito Francesco, i figli Adelaide e G. Battista, la mamma e i fratelli addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il g. 4 alle 3 1|2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Dopo 11 mesi di sofferenza per ferita riportata al fronte, spirava, il 29 corr. in un ospedale Militare

Albino di Lenardo

La famiglia angosciata ne da il triste annunzio,

Tarcento, 2 ottobre 1919.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 6 - 10.45 - 18.30.
Cividale- (Caporetto) 7.45 - 19.5.
Udine - Cervignano - Portogruaro 5.50 11.20 16.15.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19

ARRIVI

Venezia-Udine 5.10-11.30-13,42-7.19.
Trieste - Cormons - Udine 10.30-17.30 21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 22.13.
Cividale-Udine 8 - 13.20 - 21.30.
Caporetto) - Cividale 7.25 - 18 40.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 20-25.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.55-13.30-18.25
Partenza da S. Daniele: 6.10 - 11.20 - 15.40

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.

Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Maniago - Fanna - Cavasso

Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.
Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Osteria al Vapore) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 e parte da Udine alle ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Le inserzioni nella Patria del Friuli, « Il Friuli », Il Piccolo, Il Piccolo della sera come per altri giornali si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Udine.—